

Quanta distanza, se i tempi, e più le idee si confrontino, dall'epoca di Antonio Serra a quella di Gio: Vincenzo Gravina, e più del Giannone e del Filangieri! Pure a traverso di queste tenebre il genio di Antonio Serra non si lasciò soffocare dalla giurisprudenza corruttrice e malefica dell'età sua. Egli non perdeva di mira la luce del vero; e lungi dallo smarrirsi cogli altri ne' laberinti dell'ignoranza e dell'errore, affidato alla scorta della ragione, arriva felicemente a sicuri principj della vera sapienza civile. Animato quindi da queste sincere ed utili conoscenze; e liberamente formato nella repubblica di Platone, e nella politica di Aristotele; come dimostra egli stesso in più luoghi di averle meditate profondamente (1): condanna da prima quei vili approvatori del *governo tirannico*, i quali, *deviando dal parer degli antichi*, àn fatto sì, che le loro massime sieno state abbracciate da non pochi, che governa-

---

(1) Proemio dell' opera, pag. 3; e c. 5, parte III, pag. 126, ec.